

A COLLOQUIO CON RAMON TAMAMES

IL DIFFICILE FUTURO SPAGNOLO

La prospettiva elettorale, la presenza dei comunisti, le divisioni nell'area centrista e i minacciosi propositi dello schieramento neo-franchista nell'analisi di uno dei dirigenti della nuova generazione del PCE

Dal nostro inviato

MADRID — Ramon Tamames è uno dei dirigenti più noti della giovane generazione del PCE. Membro del comitato esecutivo del partito, brillante economista, professore all'Università autonoma di Madrid, saggista politico di vari volumi tradotti anche in Italia, ha cercato di rispondere ai numerosi interroganti che si pongono alla Spagna, al suo problematico presente e al suo ancora non certo futuro. Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio, tra una riunione di partito, una lezione universitaria o un comizio, in questi giorni febbrili di vigilia elettorale.

vincia a prescindere dal numero degli elettori. Con la pratica si avrà nel Senato una maggiore rappresentanza delle aree depresse e spopolate del Sud conservatore, dove l'influenza dei partiti democratici è penetrata assai meno, rispetto a quella di aree e regioni altamente popolate e sviluppate dove c'è una forte presenza della classe operaia e di una borghesia illuminata. Si aggiunge il controllo degli organi di informazione di massa che vengono monopolizzati in modo discriminatorio nei confronti dei comunisti soprattutto, ma anche di tutta l'area di sinistra, e la mancata legalizzazione dei partiti di estrema sinistra che fino ad ora ha impedito la loro presenza in una posizione abbastanza delicata.

Gli iscritti

Ciò nonostante si ha l'impressione che il partito sia già ben radicato nel Paese. Almeno stando all'affluenza dei nuovi iscritti, che in questi giorni, alla rapida con cui si sono fatte le liste, il partito sta allargando la sua influenza, la sua penetrazione in ogni parte del territorio. L'area dei simpatizzanti. Senza fare del trionfalismo possiamo dire che le cose procedono in modo che si attende tutto il paese e a parte la Alleanza popular neo franchista che è un raggruppamento di forze che stanno con il Partito socialista operaio (PSOE) i soli partiti ad avere una rappresentanza su scala nazionale.

franchista e che si pensa debba avere un ruolo di enorme importanza nel periodo costituente che dovrebbe aprirsi dopo le elezioni. «In questi pensieri», dice Tamames, «che il centro sta estremamente importante perché una polarizzazione tra estrema destra e sinistra avrebbe negativa e perché con un'affermazione dell'estrema destra di Alleanza popular si creerebbe una forza sufficiente per bloccare il Senato e sicuramente il Congresso». Per questo Tamames giudica la situazione «molto pericolosa». «Nel centro, aggiunge, stiamo assistendo a una lotta di tipo personalista per la candidatura, che fino ad ora ha impedito la loro presenza in una posizione abbastanza delicata.

«Tuttavia qualche anno fa che in Spagna si può progredire solo — per evoluzione — verso una situazione democratica che potrebbe consolidarsi soltanto dopo un periodo di transizione non privo comunque di rischi. Si può dire che siamo già in questa fase e se si quindi sono i problemi, i rischi? Il discorso, come è naturale, prende le mosse dalla situazione attuale: è un termometro tra i più precisi per misurare lo stato attuale della Spagna, la sua temperatura politica. Un anno fa eravamo nella illegalità e in carcere, dice Tamames, oggi siamo liberi e nella legalità. Già questo fatto è il risultato di un processo evolutivo che a poco a poco ha permesso che posizioni anche insostenibili contrarie alla legalizzazione del partito si attenuassero verso posizioni di neutralità o addirittura favorevoli e che i gruppi ostili alla legalizzazione si riducessero vieppiù a minoranza come lo hanno dimostrato nonostante tutto gli ultimi giorni.



Ramon Tamames

In un'intervista alla rivista «Bohemia»

McGovern chiede che gli USA tolgano il blocco economico contro Cuba

L'influenza della rivoluzione cubana in America latina e la questione dei diritti umani

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — «Da molto tempo mi sono impegnato perché sia tolto il blocco economico contro Cuba. Da molti anni mi sembra che si levino le voci per un riconoscimento pieno dell'autonomia della regione in cui opera». «Ho fiducia», continua McGovern, «che questo mio progetto, insieme ad altri problemi, possa risolversi in un futuro prossimo. È possibile che ci voglia un po' di tempo a causa della lunga separazione che c'è stata tra USA e Cuba, ma credo che la normalizzazione delle relazioni si avvicini e credo che gli statunitensi capiscano che uno dei passi che dobbiamo compiere è togliere il blocco. Qualcuno ha suggerito che deve essere preceduto dalla fine delle restrizioni su medicine ed alimenti. Ma spero che si levino tutti».

La possibilità di ispirare riforme in altri paesi latino-americani. A proposito dei diritti umani, McGovern dichiara: «Spero che il governo cubano continui ad avere la possibilità di un atteggiamento tollerante verso alcuni dissidenti, compresi alcuni cittadini statunitensi, e precluda all'immigrazione per alcuni di loro». Luis Baez ribatte che «Noi non abbiamo dissidenti, abbiamo solo controfirmatari, e noi non abbiamo controfirmatari, e noi non abbiamo controfirmatari, e noi non abbiamo controfirmatari». «Il senatore americano aggiunge: «Credo che noi abbiamo la necessità di capire che i diritti umani non riguardano solo come la libertà di espressione, ma anche questioni fondamentali come il diritto a mangiare, al lavoro, alla salute, alla casa, alla educazione e credo che proprio in questi campi la rivoluzione cubana ha avuto i suoi più grandi successi».

La bandiera

La decisione del partito di adottare la bandiera dello Stato spagnolo, rinunciando a quella repubblicana, ha sollevato, a quanto pare, obiezioni e perplessità. In che misura? «Certo», dice Tamames, «è la necessità di spiegare i motivi che hanno portato a questa scelta alle organizzazioni di base e ai compagni tutti. Secondo me il Partito comunista sarebbe stato opportunista se per conseguire la sua legalizzazione avesse riconosciuto prima questa bandiera. Ma l'ha accettata dopo. Nello stesso momento in cui il governo ha riconosciuto il PCE, il Partito comunista ha riconosciuto la bandiera «attuale» dello Stato. In ogni caso il PCE non ha problemi di coscienza. È il partito che più di ogni altro ha difeso la bandiera repubblicana quando bisognava difenderla durante la guerra. Credo si tratti di un problema che verrà rapidamente superato, salvo che per quei che riguardano alcuni gruppi che trovano in questo un argomento in più di attacco al partito. Oppi la scelta è molto forte. Lo sviluppo economico della Spagna è sotto una grave ipoteca. Necessità di crediti e rischi di dover accettare condizioni politiche molto dure per ottenerli, compresa la partecipazione delle banche nordamericane. Questo stato di cose non può durare a lungo, forse un anno. Ma è chiaro che non si possono avere soluzioni del problema economico finché non si definirà il panorama politico. La instabilità genera sfiducia, la gente non vuole investire, le imprese e i gruppi monopolistici non hanno nessun interesse a farlo finché non ci sarà un governo che sia in grado di affrontare i seri nodi della crisi e di garantire una stabilità democratica».

Franco Fabiani

Giorgio Oldrini

Dovrà nominare il primo ministro e i vice-primi ministri

La riunione del Congresso del popolo annunciata in Cina per la fine dell'anno

Un lungo articolo di Hua Kuo-feng analizzando l'esperienza cinese conferma la validità della «linea di Mao»

PECHINO — L'agenzia giapponese «Kyodo» in un servizio da Pechino afferma che il V Congresso nazionale popolare cinese si terrà alla fine dell'anno e designerà il primo ministro e i vice-primi ministri. Secondo l'agenzia è stato il vicepresidente della commissione permanente del congresso, Tan Chen-lin, a dare la notizia nel corso di un incontro con un gruppo di personalità politiche giapponesi in visita nella capitale cinese.

La notizia è stata confermata da un gruppo di personalità politiche giapponesi in visita nella capitale cinese. L'agenzia «Nuova Cina» intanto ha pubblicato ieri sera la prima parte di un'analisi di Hua Kuo-feng sull'esperienza della rivoluzione cinese e sui problemi che si pongono alla Cina ed al movimento comunista internazionale nella fase di transizione dal socialismo. La teoria di Mao Tse-tung sulla «continuazione della rivoluzione sotto la dittatura del proletariato» viene definita la prima risposta scientifica a problemi che Marx, Engels e Lenin non ebbero il modo di sviluppare, e che Stalin mancò di interpretare correttamente.

La rivoluzione socialista devono essere tutte attribuite alla «leadership» del presidente Mao. La storia prova che la bandiera del presidente Mao è una grande bandiera sotto la quale il proletariato conduce il popolo in una lotta unita alla vittoria», afferma Hua Kuo-feng.

«Il trattato di un lungo testo presentato come «uno studio» del quinto volume delle «opere scelte del presidente Mao Tse-tung», sotto il titolo «Continuare fino alla fine la rivoluzione sotto la dittatura del proletariato». Al di là dei complessi pro-

«Questo tuttavia, secondo Tamames, non significa che «siamo in una fase irrimediabile» perché «è chiaro che arriviamo tra l'altro alla legalità a poco più di un mese dalla superpartizione tagli elettorale. Non solo. Ma con una legge di riforma politica pre-democratica che tende, assieme a quella elettorale, a favorire la destra nelle prossime elezioni». Il sistema è molto semplice, si sa come alla legalizzazione corretta in base alla quale dovrà essere eletto il Congresso (Camera dei deputati) faccia da contrappeso al sistema maggioritario e unilaterale adottato per l'elezione dei senatori i quali, per giunta, saranno eletti in quattro per ogni pro-

Malgrado la proibizione del governo

I sindacati in Spagna celebrano il 1° Maggio

MADRID — Il primo maggio sarà celebrato in Spagna con manifestazioni indette dalle «Commissioni Operative», la Unione generale del Lavoro (UGT) e l'Unione sindacale operaia (USO), malgrado il divieto del governo di tenere riunioni all'aperto per motivi di ordine pubblico. Diverse di migliaia di manifestanti chiamano la popolazione a partecipare alla manifestazione indetta unitariamente dalle tre centrali sindacali allo stadio di Vallecas. Gli aderenti alla CNI, confederazione sindacale anarchica, si riuniranno nella piazza Quevedo nel centro della città. Per il pomeriggio sono state organizzate feste comuniste. È stata archiviata con un «non luogo a procedere» la causa aperta contro Santiago Carrillo ed altri sette dirigenti del partito comunista spagnolo.

«Sono la Catalogna, Madrid, Siviglia, Valenzia, forse il Paese Basco, la Galizia, le zone agricole dell'Andalusia e della Mancha, mentre la nostra organizzazione è quasi inesistente in Estremadura». In generale anche fra i piccoli e medi imprenditori comincia a manifestarsi, secondo Tamames, un certo interesse per il partito comunista e lo stesso si può dire per i tecnici, i professionisti, gli intellettuali. Se circa un mese e mezzo fa il numero dei militanti si aggirava sui 100.000, oggi essi stanno aumentando. Tamames tuttavia non fa, come del resto tutti i dirigenti del PCE, pronostici elettorali, anche se la nostra preoccupazione per gli sviluppi all'interno del centro democratico, il raggruppamento di forze detto «centro democratico», ha portato avanti la riforma post-

Accusa Israele di essersene impossessato

L'uranio scomparso era tutelato dall'Euratom

BRUXELLES — Preoccupanti interrogativi sono stati sollevati negli ambienti scientifici e politici europei dalla rivelazione anticipata dai giornali Los Angeles (New York Times) fatta ieri dall'esperto nucleare degli Stati Uniti Paul Leventhal secondo cui una nave carica di uranio sparì nel 1968 durante un viaggio da Anversa a Genova. L'uranio, materia utilizzabile per la fabbricazione di bombe atomiche, è finito in Israele, ha detto Leventhal. La nave, che non raggiunse Genova, tornò a farsi vedere in mare alcune settimane più tardi. «Aveva un nome nuovo, un nuovo registro e un nuovo equipaggio, ma niente uranio», ha detto Leventhal. La spedizione era sotto la tutela dell'Euratom. Da parte della Comunità europea, si

La denuncia dell'esperto nucleare Paul Leventhal

conferma la cosa pur se si sottintende trattarsi di un «vecchio affare». L'Euratom avrebbe a suo tempo svolto un'inchiesta e che dei suoi direttori generali — gli italiani Jachia e Cancellario — sarebbero stati allontanati. È certo che quanto avvenuto induce l'esistenza di responsabilità ancora da accertare oltre che sottintendere la necessità di effettive misure di controllo e informazione sui movimenti dei materiali nucleari. La commissione per l'energia atomica di Israele, attraverso il suo portavoce ha negato di essere coinvolta nello scandalo. Ma alla domanda su come Israele si sia procurato l'uranio necessario al segretissimo reattore nucleare israeliano il portavoce si è limitato a dire che «in genere» essi non parlano di «questo argomento».

Advertisement for CYNAR featuring a bottle of the aperitif and the headline 'il carciofo è salute'. Text includes: 'Cynar è l'aperitivo a base di carciofo e non contiene coloranti artificiali o additivi: i suoi componenti sono tutti di origine naturale.' and 'Per questo beviamo Cynar: una scelta naturale contro il logorio della vita moderna.' The brand name 'CYNAR' is prominently displayed at the bottom.